

ROMA

Iniziata con slancio la Campagna per la stampa

Elogi a Nenni della stampa di destra

E' morto il compagno Kuusinen

Fatta sgomberare dalla polizia la Telemecanica

l'Unità

sport

Il Bologna pareggia a Torino e l'Inter impatta all'Olimpico

ANCORA APPALATE!

Il campionato

Serie A

I risultati		La classifica	
Catania-Mantova	0-0	Bologna	32 20 10 2 51 18 50
Juventus-Bologna	0-0	Inter	32 21 8 3 50 20 50
L. Vicenza-Roma	2-1	Milan	32 19 9 4 52 28 47
Lazio-Inter	0-0	Fiorentina	32 14 9 9 43 35 37
Messina-Genoa	1-0	Juve	32 13 10 9 44 32 36
Milan-Fiorentina	2-1	L. Vic.	32 12 9 11 33 36 33
Modena-Torino	0-0	Torino	32 8 16 8 29 30 32
Sampdoria-Atalanta	1-1	Lazio	32 9 11 12 31 33 29
Spal-Bari	3-1	Catania	32 9 11 12 26 35 29
Così domenica		Atalanta	32 7 15 10 24 40 29
Atalanta-Torino; Bologna-		Roma	32 9 10 13 39 39 28
Messina; Fiorentina-Modena;		Genoa	32 9 10 13 30 32 28
Genoa-Inter; Juventus-Catania;		Messina	32 9 10 13 25 27
Lanerossi-Spal; Lazio-		Mantova	32 5 16 11 27 39 26
Sampdoria; Mantova-Roma;		Samp.	32 10 6 16 37 48 26
Milan-Bari.		Modena	32 6 13 13 29 42 25
		Spal	32 6 14 12 26 34 24
		Bari	32 5 10 17 19 41 20



JUVENTUS-BOLOGNA 0-0 — Bernardini ha ripreso dopo la sentenza assolutoria il suo posto di allenatore. Nella telefoto: Bernardini e Monzeglio mentre escono dal campo a fine partita

Contro la Juve (0-0)

Negri e Jonni salvano il Bologna

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Lorenzini, Salvatore, Bacco, Dell'Ortodarme, Del Sol, Neri, Sivori, Stacchini.
BOLOGNA: Negri, Furlanis, Favinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Fancutti.
ARBITRO: Jonni di Macerata.

Dal nostro inviato

TORINO, 17
Doveva essere la grande giornata del Bologna finalmente tornato in possesso dei suoi tre punti e del comando della classifica (sia pure in coabitazione). E' stata invece la grande giornata della Juventus protagonista sfortunata di una gagliarda dimostrazione di forza e di sportività. Il Bologna oggi si è salvato per il rotto della cuffia dalla sconfitta. Se non è caduto, deve rivolgere due sentitissimi « grazie »: uno a William Negri, che ha ripetuto le leggendarie, rocambolesche parate mostrateci l'11 novembre 1962 al « Prater » di Vienna; l'altro a Cesare Jonni, l'arbitro, chiuso entrambi gli occhi su un fallo da rigore grosso come un grattacielo commesso da Tumburus ai danni di Neri.
Quando diciamo che questo maledetto campionato è stato irrimediabilmente falsato dalla schifosa « faccenda-doping », non facciamo gratia di parola. Sotto i fatti che parlano, in condizioni « normali », forse, Jonni avrebbe punito lo sgambetto di Tumburus. Sempre in condizioni « normali », il Bologna forse non avrebbe perduto l'importantissimo scontro diretto con l'Inter e non avrebbe accusato il peso psicologico dell'ingiustizia patita, tanto da perdere, col trascorrere del tempo, le brillanti condizioni di forma che gli avevano consentito la superba scartata alla vetta.
Perché il campionato prosegue in un clima fastidioso, fatto di spaventosi soprissi cui si cerca di ovviare con accomodamenti pacchiani e antisportivi. Il Bologna non è più quello che trionfò contro il Milan a San Siro. Se ne è avuta una prova oggi, a Torino, in un « match » che troppo affrettatamente si è voluto definire « facile » per il Bologna. Si è dimenticato che la Juventus contro le « grandi » non ha nessuna esclusa, sa trovare insospettabili tesori di energia frugando nel proprio antico orgoglio. E, soprattutto, si è dimenticato che il Bologna, tenuto dignitosamente in piedi dalla sola difesa e da quel mostro di opportunismo che si chiama Nielsen. Gli altri, i tecnici di grazia, i Bulgarelli e gli Haller, hanno perduto smalto e di mestiere, vivono di ricordi e di tentare, sono arrivati al resto della squadra. L'inesistenza del centro-campo bolognese ha fatto sì che la Juventus dominasse il campo per 80 minuti buoni, solo cedendo nel finale e per poco non ci scappava la « beffa Nielsen ».
Alla rottura della « certezza » di Rodolfo Pagnini.

Rodolfo Pagnini

(Segue in ultima pagina)

Giro d'Italia

DANCELLI IN ROSA



La seconda tappa del Giro d'Italia, la Riva del Garda-Brescia è stata vinta in volata dal giovane Dancelli su quattro compagni di fuga: Vitali, Chiappano, Moser e Brugnami. Il gruppo comprendente anche Adorni è giunto a 100' e pertanto Dancelli è anche il nuovo « leader » della corsa. Nella telefoto: Dancelli mentre indossa la maglia rosa.

(Nelle pagine interne il servizio)

totocalcio

	1. Corsa:	2. Tricheur	
Catania-Mantova	x	1. Amosis	1
Juventus-Bologna	x	2. Tricheur	x
L. Vicenza-Roma	1	1. Apocalisse	x
Lazio-Inter	x	2. Norris	x
Messina-Genoa	x	3. Corsa: 1) Sidi Omar	1
Milan-Fiorentina	1	2) Farcia	1
Modena-Torino	6-0	3. Corsa: 1) Cortese	x
Sampdoria-Atalanta	x	2) Gattamelata	1
Spal-Bari	1	2) Nadia	2
Varese-Napoli	1	5. Corsa: 1) Bagliobbe	1
Verona-L. Udinese	2	2) Vigile	1
Arezzo-Livorno	1	6. Corsa: 1) Ordonez	2
D.D. Ascoli-Sambenedettese	x	2) Nadia	2

Le quote: al - 12 - Lire 1.158.227; agli - 11 - Lire 10.947; al - 10 - Lire 4.167.

Serie B

I risultati		La classifica	
Alessandria-Cosenza	0-0	Varese	33 14 15 4 39 17 43
Foggia-L. Udinese	1-0	Padova	33 15 13 5 37 17 43
Padova-Farma	2-2	Foggia	33 14 15 4 35 20 43
Palermo-Catanzaro	0-0	Cagliari	33 14 14 5 36 21 42
Prato-Venezia	1-0	Verona	33 13 13 7 33 23 39
Pro Patria-Potenza	3-0	Lecco	33 12 13 8 31 27 37
S. Monza-Lecco	1-1	Brescia*	33 12 9 7 49 24 36
Tristina-Brescia	1-0	Napoli	32 10 14 9 34 31 34
Varese-Napoli	1-0	Triest.	32 11 12 10 27 29 34
Cagliari-Verona	3-0	Potenza	32 9 14 10 22 27 32
		F. Patria	32 9 13 11 30 31 31
		Catanz.	32 10 11 12 34 42 31
		Palermo	32 8 14 11 22 24 29
		Venezia	32 9 11 13 31 42 29
		Lidiese	32 8 10 15 21 40 28
		Farma	32 6 14 13 29 41 28
		Aless.	32 7 12 16 23 42 26
		Prato	32 6 13 16 24 40 25
		Cosenza	32 8 17 21 40 25
		A. Monza	32 3 16 14 21 43 22
		Venezia-Cagliari.	

Così domenica

Alessandria - Palermo; Catanzaro - Padova; Lecco - Cosenza; Napoli - Pro Patria; Parma - Prato; Potenza - Foggia; Tristina - Monza; Udinese - Brescia; Varese - Verona; Venezia - Cagliari.

Scattata allo Stadio Olimpico la «trappola» preparata da Lorenzo per H.H.

LA LAZIO FERMA L'INTER (0-0)

Vince il Lanerossi (2-1)

Rigore negato: Roma battuta

Commento del lunedì

« Sport offeso »

« Lo sport si sente offeso » disse il presidente del CONI, la più alta autorità sportiva del nostro paese, commentando l'intervento del magistrato nel caso Bologna, un caso che sin dall'inizio presentò più di un lato oscuro.
Oggi, a distanza di soli due mesi dallo scoppio dello « scandalo » che portò alla penalizzazione del Bologna e alla separazione di Bernardini e del dott. Poggiali, e poche ore dopo una sentenza riparatrice che praticamente ripara solo a metà e normalmente lascia un ingiusto alone di sospetto intorno agli accusati; oggi, dicevamo, il presidente del CONI, e con lui il presidente della Federcalcio, è costretto a chiedere al magistrato di istituire un processo penale, carico degli eventuali responsabili di azione delittuosa e nei confronti degli accusati di ieri.
In altre parole le massime autorità sportive, dopo aver tanto parlato allo scandalo e dopo aver tanto difeso la bontà della sentenza e dell'organizzazione sportiva, gettano la spugna.
Ecco allora la prova che il magistrato, col suo intervento empatico e necessario, lungi

Flavio Gasparini

(Segue in ultima pagina)

I campioni d'Italia sono apparsi affaticati e con le idee annebbiate

LAZIO: Cel, Carosi, Garbugliati, Governato, Pagni, Gasparini, Maraschi, Mari, Galli, Landolfi, Marzia.
INTER: Bugattini, Burginich, Facchetti, Tadini, Guarneri, Picchi, Jair, Mazzola, Petroni, Suarez, Corso.
ARBITRO: De Marchi di Ferdinone.
NOTE: Giornata di sole. Terreno in perfette condizioni. Spettatori 60.000 circa, per 44 milioni di incasso. Numerosissimi gli stendardi biancoscuro. Lorenzo, squallidato, ha seguito l'incontro dalle gradinate vicine al campo. Prima dell'inizio l'altoparlante ha annunciato il pubblico, a nome della Lazio, a dar esempio di dignità. A 15' della ripresa Gasparini ha consentito di uno scontro con Burginich. Al 28' è stato ufficialmente annunciato Picchi per proteste. Incidenti di scarso rilievo anche a Galli e Suarez.

Sarà stato per il caldo; sarà stato per il contraccolpo psicologico conseguente alla riabilitazione del Bologna; sarà stato per la stanchezza accusata dai nerazzurri in dipendenza del lungo « tour de force » in campionato, nella coppa dei campioni, in nazionale e nella rappresentativa interleghe; fatto sta che a Roma l'Inter ha deluso in pieno facendosi superare in tutti i tempi da quella meravigliosa e commovente squadra da due soldi che è la Lazio.
Imbrigliata a centro campo (ove Governato e Mari hanno fatto vedere i sorci verdi a Corso e Suarez, spesso costringendoli a pedalare all'indietro sin nella loro area), fermata all'attacco ove Jair è riuscito pochissime volte a superare Garbugliati e ove Pagni, Carosi e Gasparini hanno avuto vita abbastanza facile a causa della sicurezza di Intesa tra il pur vivace Petroni e Mazzola, l'Inter è riuscita solo in poche occasioni ad insidiare la rete di Cel e mai su azioni lineari, manovrate, ragionate, ma sempre su improvvisazioni di questo o quel giocatore (e segnatamente su iniziativa dei difensori che hanno tentato di sfruttare la libertà loro concessa per supplire alle manchevolezze di Corso e Suarez).
Così nel primo tempo (che è

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)



LAZIO-INTER 0-0 — Nella foto in alto: una parata di Bugattini su tiro di Maraschi; in basso: l'esultanza dei tifosi bianco-azzurri per il pareggio della loro squadra

Geno Valdes

(Segue in ultima pagina)